Anno V. — Giovedì 21 Luglio 1881 — N. 172

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

## Udine, 20 luglio.

Tanto, hanno un bel da fare i francesi nell'Africa settentrionale. L'insurrezione, vinta a Sfax, rinasce nei dintorni della stessa Tunisi; bande predatrici saccheggiano quel territorio e se la prendono specialmente coi francesi e cogli amici della Francia — fra cui un italiano. Ed è probabile, che vinta di nuovo presso Tunisi, l'insurrezione rinascerà altrove, in Algeria (dove le cose non sono ancor finite), nei confini del Marocco, verso il deserto, ovunque in una parola gli arabi potranno trovare un sito adatto a que' loro combattimenti improvvisi, di sorpresa, non compiti ancora i quali, ratti se ne tornano indietro, sfuggendo a' loro nemici.

Le notizie d'oggi sono invero molto gravi. L'insurrezione nei dintorni di Tunisi si propagherebbe con una rapidità spaventevole. Tutte le fattorie entro il raggio di trenta chilometri da Tunisi sarebbero state saccheggiate, numerose bande di arabi scorazzerebbero per le campagne; da Cairvan grosse bande si dirigono su Tunisi e Mateur; mille e cinquecento cavalieri della tribù degli Amema marciano su Cheff. Per far fronte a sì aperta guerra, nuove truppe dovrà la Francia spedire e far nuovi sacrifizi di danaro. Se essa fa bene i suoi conti, troverà certo che non valeva la pena di ridestare i sospetti di tutta Europa per impigliarsi in Africa in tale laberinto da dove con onore più non ne uscirà, per quanto le sue armi possano ripetere le loro maraviglie.

Il nihilismo non s'acqueta in Russia. Nel cimitero di Smolensko fu trovato assassinato un agente di polizia, che aveva avuto l'incarico di spiare una accolta di rivoluzionari.

La Camera dei Comuni interromperà in questi giorni l'esame del *Land-bill* per discutere gli affari del Transwaal. Sarà un fuoco incrociato di accuse e recriminazioni, poichè se la politica dei conservatori fu biasimevole, la politica del Gabinetto Gladstone non è affatto immune da censura. Il materiale informativo raccolto negli ultimi tempi, prova che in codesta faccenda del Transwaal si sono commessi errori gravissimi da tutte le parti per ignoranza delle cose e degli uomini; errori che furono espiati a Majuba col sangue e poi con quel sacrificio d'amor proprio nazionale di cui si fa merito al signor Gladstone. La colpa principale ricade sul Governo conservatore e in particolare su lord Carnarvon, il quale, fisso nell'idea di creare una confederazione di Stati africani, ordinò o lasciò compiere atti che gli parevano dover contribuire al conseguimento del suo scopo, e furono, invece, il principio e la cagione di tutti gli imbrogli e di tutti i disastri.

---

### (Nostra corrispondenza)

**Roma,** 19 luglio.

Spero che con le *dimostrazioni* la sarà finita, per non dare soverchio incomodo alla Questura ed al Tribunale correzionale. Difatti, dopo quella famosa di cui ebbi a parlarvi nelle ultime mie lettere, ne ebbimo altre nelle sere successive in Piazza Colonna, quasi taluni ci fossero proposti di far chiasso per iscemare ancora di più il prestigio dell'Autorità, quando tanto bisogno ci sarebbe di serietà in tutti e di inculcare il rispetto alla Legge. Ma io rifuggo dal ricordarvi queste *ragazzate* che concordemente i nostri Giornali disapprovano, e che, se continuassero ancora, getterebbero il ridicolo su noi stessi.

Mi dicono che l'altra sera in Piazza Colonna, dopo il concerto, alcuni giovanotti e ragazzi (per burlarsi dei questurini) si prendessero lo svago di correre in fila e di strisciare i bastoni sul lastrico. Quindi Guardie e Carabinieri, giudicando ciò il principio d'una *dimostrazione*, intimarono senza complimenti lo sgombro della Piazza e del Corso. E sendosi trovato tra la folla costretta a ritirarsi così bruscamente il ministro Bacelli con due signore, anch'egli potè convincersi di fatto quali *modi gentili* sogliono usare certi poliziotti. Non volle farsi riconoscere, e rise dell'accaduto; ma credo sia rimasto persuaso come, dopo gli avvenimenti della notte fra il 12 ed il 13, la Questura abbia esagerato nelle sue cure per *prevenire* disordini. Io trovo convenientissimo che sia richiamata in vigore una circolare del Nicotera, quando fu ministro dell'interno, circa il divieto delle processioni, dacchè a questi giorni i Clericali s'erano intesi per nuove scene col pretesto della visita alle Basiliche; ma non credo conveniente che, con lo esagerare nelle precauzioni contro i Liberali, si provochino i disordini che si vorrebbero evitare. Basta; anche la mattia *dimostrativa* a quest'ora sarà svaporata. E chi ne pagherà le spese è il Questore Bacco che, insieme ad altri funzionari, se ne andrà da Roma, perchè il comm. Astengo (cui si diede l'incarico di una inchiesta) giudicò sfavorevolmente il loro contegno nei lamentati avvenimenti, su cui con Note speciali si chiamò l'attenzione de' Nunzii apostolici e de' regii Ambasciatori.

Roma ogni giorno più perde popolazione, perchè quanti possono, scappano via. Anche ciò contribuirà a vantaggio della quieta pubblica. Se non che, fra qualche settimana, avremo un nuovo spettacolo religioso, dacchè (dopo il pellegrinaggio slavo) verrà il pellegrinaggio italiano, e già i diari clericali lo strombazzano.

Mentre, a questi giorni, l'on. Lampertico farà i suoi studi per la Relazione sulla *riforma elettorale* da approvarsi in Senato, dicesi che al Ministero dell'interno si sta preparando un disegno di Legge per modificare essenzialmente la pur recente Legge sulle *incompatibilità parlamentari*, affinchè più efficace riesca quella riforma e aggiungesi che sarà presentata in novembre. Io sono persuaso che lo estendere i casi d'incompatibilità tornerà utilissimo allo scopo supremo che deve avere l'Italia, di eleggere una degna Rappresentanza nazionale.

*Fervet opus* al Ministero della guerra, e vi so dire che l'on. Ferrero, meglio di quanto taluni supponevano, addimostrò di comprendere l'alto suo ufficio nelle presenti difficili condizioni della nostra politica estera. E si sa che nemmeno il Mancini a questi giorni è stato inerte; anzi parlasi di continui telegrammi che dalla Consulta si inviarono a Londra, a Berlino ed a Vienna.

Vi confermo che le vacanze parlamentari saranno dall'on. Zanardelli impiegate utilmente. Dicesi che abbia in animo di presentare un completo disegno di Legge per tutte le riforme, di cui da gran tempo è sentito assai vivo il bisogno nell'amministrazione della giustizia.

---

## IL TRASPORTO DEI PACCHI POSTALI.

Ecco il testo della Legge sul trasporto dei pacchi postali:

Art. 1. È affidato all'Amministazione delle poste il servizio di trasporto e di distribuzione nell'interno del Regno di pacchi senza dichiarazione di valore fino al limite di tre chilogrammi e non eccedenti il volume di venti decimetri cubi.

I medesimi non possono contenere lettere o scritti che abbiano carattere di corrispondenza, *salvo le indicazioni che si riferiscono strettamente all'invio dei pacchi stessi*, materie esplodenti od infiammabili, ed oggetti la cui spedizione non sia autorizzata da leggi o regolamenti doganali di pubblica sicurezza.

Le altre condizioni affinchè i pacchi postali siano ammessi al trasporto, verranno determinate dal regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Art. 2. Il servizio dei pacchi postali sarà attuato negli Uffizi di posta designati per decreto ministeriale dopo la promulgazione della presente Legge, e verrà successivamente esteso di ma in mano a tutti gli Uffizi del Regno.

Art. 3. La tassa di trasporto dei pacchi postali, da pagarsi antecipatamente, è fissata in cent. 50 per ogni pacco, qualunque sia la distanza a percorrersi.

Questa tassa è aumentata di centesimi 25, da pagarsi pure anticipatamente, per quei pacchi di cui il mittente richiedesse la consegna a domicilio nei luoghi nei quali l'Amministrazione postale istituisce tale modo di consegna.

Art. 4. Mediante il pagamento anticipato di centesimi 20 il mittente di un pacco potrà richiedere una ricevuta dell'effettuata consegna al destinatario.

Art. 5. I diritti di dazio di qualunque specie saranno soddisfatti dal destinatario all'atto della consegna dei pacchi.

Art. 6. Saranno sottoposti a nuova tassa di centesimi 50 i pacchi da rispedirsi da una ad altra località del Regno a richiesta dei destinatari e quelli da rimandarsi ai mittenti in caso di rifiuto dei destinatari, salvo sempre il rimborso dei diritti di dazio di qualunque specie.

Art. 7. In caso di smarrimento di un pacco postale non cagionato da forza maggiore, l'Amministrazione delle poste corrisponderà allo speditore, od a richiesta di questo, al destinatario una indennità di lire 15.

In caso di guasto o di deficienza nel contenuto di un pacco postale pure non cagionato da forza maggiore, l'Amministrazione delle poste corrisponderà un risarcimento proporzionale al danno sofferto o alla deficienza del peso effettivo del pacco, senza che tale risarcimento possa eccedere la somma di L. 15.

Oltre gli accennati compensi l'Amministrazione postale non sarà obbligata ad altra indennità o risarcimento, nè sarà tenuta responsabile pei casi di ritardo nello arrivo o consegna dei pacchi.

Art. 8. Il diritto a reclamo per indennità è prescritto dopo sei mesi dal giorno in cui fu consegnato il pacco alla posta.

Art. 9. Possono essere venduti senza preavviso e formalità giudiziaria:

*a*) I pacchi contenenti merci soggette a deteriorarsi od a corrompersi, non ritirati in tempo utile, e quelli i cui destinatari si rifiutassero di pagare i diritti di dazio di cui all'art. 5;

*b*) I pacchi rifiutati dal destinatario e dal mittente e quelli che, rifiutati dal destinatario, non potessero essere restituiti al mittente perchè irreperibile.

La vendita di cui è parola nel § *a*) potrà farsi quando l'Amministrazione lo creda necessario; quella dei pacchi contemplati nel § *b*) dopo lo giacenza di sei mesi dal giorno della loro spedizione.

Il prezzo ricavato da tali vendite resta a disposizione di chi di diritto per cinque anni, trascorso il quale termine è devoluto all'Erario.

Art. 10. I pacchi postali contenenti lettere o scritti in contravvenzione al disposto coll'art. 1, saranno gravati di una sovratassa pari al decuplo della tassa delle lettere o degli scritti non affrancati e indebitamente inclusi nei pacchi stessi, la quale sovratassa non potrà mai essere inferiore a L. 5.

La spedizione degli oggetti in contravvenzione al disposto dello stesso articolo 1, è punita con ammenda dalle lire 5 alle 50 senza pregiudizio, in caso di dolo, delle maggiori pene in cui il colpevole potrebbe essere incorso secondo il diritto comune.

Art. 11. Un regolamento approvato con decreto reale provvederà all'esecuzione della presente Legge, che andrà in vigore col 1 ottobre 1881.

Art. 12. Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere ai singoli capitoli del bilancio di definitiva previsione di entrata ed uscita del corrente anno e a proporre nei bilanci successivi le somme relative alla istituzione del nuovo servizio.

---

## PRODEZZE FRANCESI.

La *Gazzetta Piemontese* che ricevemmo iersera ha la seguente corrispondenza particolare da Modane, 18 luglio:

« Nel pomeriggio di ieri (17) parecchi minatori italiani addetti ai lavori del nuovo *tunnel* festeggiavano la domenica in un caffè di Modane, dove si trovavano pure molti altri operai francesi. Già alquanto brilli gli uni e gli altri, vennero finalmente a rissare; ma, sedato il tumulto per interposizione di alcuni amici, la cosa non avrebbe avuto seguito, se non fossero intervenuti poco tempo dopo alcuni gendarmi francesi. Entrati questi gendarmi, senza badare a proteste e ascoltare ragioni, cominciarono ad afferrare alcuni nostri operai pei cappelli, e a furia di spinte, pugni e calci li trascinarono in caserma.

Un altro operaio usciva dal caffè non reggendosi sulle gambe per aver troppo alzato il gomito: giunto sulla piazza di Modane, inseguito dai birichini che lo tempestavano di busse, cadde sfinito. La sbirraglia allora lo afferrò per le gambe e lo trascinò così sulla pubblica strada, mentre gli si distribuivano pel cammino percosse e calci.

Il popolo spettatore, composto la maggior parte di italiani, era veramente indignato.

Una signorina francese (mademoiselle Clapier) che stava ad osservare questo tumulto sulla porta di sua casa con di-

---

APPENDICE 15

# COLPA ED ESPIAZIONE

BOZZETTO

DI

G. B. CABRINI

PARTE TERZA.

LIII.

I FUNERALI.

All'indomani il becchino — aiutato da Marcos — assetta il morto nel feretro. Tutt' ad un tratto il becchino si alza zitto sulla persona e cogli occhi stralunati esclama: — Caso strano — Che è? — gli domanda Marcos. — È la prima volta che trovo un morto tiepido come questo! — Marcos gli fa osservare che il senor Don Reynaldos — secondo il costume americano — ha lasciato il morto nel suo letto, riscaldandolo, perchè non soffrisse freddo nel passaggio all'altra vita. Il becchino scrolla le spalle e tira innanzi nel suo mestiere.

Sulla sera si rendono modeste onoranze funebri al giovane suicida.

La giornata termina col tramonto del sole che fa il suo giro continuo senza commoversi, senze intenerirsi e senza scandolizzarsi delle scene che avvengono sulla faccia di questa sua figlia prediletta.

La notte comincia a stendere il suo manto bucherellato sotto la celeste volta ed un uomo vecchio, curvo, col bavero della giubba rialzato a guisa di colui cui febbre piglia, con passo di lupo esce dal paese e prende la via del cimitero. Nello stesso tempo una carrozza — trascinata da due poderosi cavalli — prende la strada di Milano.

LIV.

NÈMESI.

Il vecchio entra nell'abitazione dell'uguaglianza e si dirige alla chiesuola posta in fondo al campo. Giunto alla soglia, domanda: — Sei tu costì?

Una voce — dall'interno — risponde: — Eccomi signor Onofrio. — E dalla chiesuola esce il becchino che alla mattina aveva accomodato il morto nel feretro. Appena uscito quest'omaccione, Onofrio lo squadra da capo a piedi, poi gli dice: — Dimmi, Bastiano; secondo le tue previsioni, quanto facevi conto di ricavare dalla spogliazione del morto che portarono qui oggi? — Ma, signor Onofrio, io sono un galantuomo e Iddio mi punisca s'io ho mai toccato un filo di proprietà dei signori morti. Tutti ne possano fare testimonianza.

— Giacchè sei tanto onesto come tu dici, prendi questa pezza da venti lire ed aprimi la cassa del giovanotto che portarono qui oggi.

— Su questo pio desiderio, signor Onofrio, non la posso contraddire. Venga meco nel camerino! Io aprirò la cassa e lei poi farà quello che crede.

Due minuti dopo il coperchio della cassa salta sotto i colpi d'accetta di Bastiano.

Onofrio trae di sotto la giubba una lucernetta cieca, s'avanza e guarda nella cassa. A prima vista resta meravigliato. Non vede che cenci! Squadra un'altra volta Bastiano come per dirgli: — Hai già presa la tua parte — poi prende i cenci ad uno ad uno e li mette da banda, finchè scopre un sacco a metà pieno, legato all'imboccatura. La sua meraviglia si cangia in istupore. Dove egli aveva la certezza matematica di trovare un cadavere, vede quel che vede!

Il sentimento di sorpresa che s'era dipinto a principio sul suo volto, si cangia in un sogghigno sovranamente beffardo. Chiama Bastiano in un angolo della camera mortuaria e gli dice: — Guardami bene in faccia —. Bastiano lo guarda e intanto Onofrio fa proiettare un raggio di luce della lucernetta sulla sua stravolta fisonomia. Il grosso seppellitore — allucinato — si sente scorrere un fremito in tutte le membra. Onofrio — per assicurare sempre più l'effetto delle sue parole — trae di tasca una rivoltella, l'appunta al petto del becchino e gli dice: — La tua vita è nelle mie mani: io potrei ucciderti come un cane. Giura che non dirai parola di quanto avviene questa notte sino a quando te l'ordinerò io.

Bastiano — tremante in tutti i suoi poderosi muscoli — cade ginocchioni, dicendo: — Giuro tutto quello che Lei vuole, signor Onofrio, ma per carità mi risparmi la vita.

Onofrio rimette tranquillamente la sua rivoltella nella saccoccia della giubba, prende per un braccio il becchino e lo conduce a guardare la bara.

Bastiano — vedendo un sacco al posto del morto — rimane a bocca aperta. Dopo qualche istante apre le braccia, indi congiunge le mani e protesta e giura di non saper niente e di aver messo il morto nella cassa colle sue mani.

Onofrio guarda in faccia quel povero scimunito, indi gli dice: — Non pensare a questo cambiamento. Prendi il sacco come sta, portalo sulle spalle e seguimi —. Bastiano non replica; prende il sacco, se lo carica sulle spalle e segue il suo padrone improvvisato per quella notte.

Onofrio fa portare il sacco a casa sua, lo esamina, lo trova pieno di macerie, pure lo pone in un baule e ve lo serra come un tesoro; paga largamente il becchino, ripetendogli le intimazioni fattegli.

Bastiano se ne parte, facendo scorrere tra le dita i quattrini nella tasca e gli avvenimenti della notte tra i lobi del cervello nella testa. Ciò che gli sta nel centro del lobo mnemonico è il buco nero della rivoltella; intorno a questa idea tanto semplice, una miriade d'immagini formano una ridda infernale.

Pochi minuti dopo, Onofrio parte col suo cavallo, prendendo la via di Milano. Sul farsi del giorno entra nella metropoli lombarda. Si reca alla Questura e domanda se nella notte sia giunto uno straniero proveniente dall'America. Espone alcune ragioni, in forza delle quali è riconosciuto il suo diritto di sapere quanto domanda.

Il Questore chiama alcuni suoi agenti e pochi minuti dopo riceve il secondo rapporto notturno. Legge diversi nomi di stranieri giunti in Milano nella notte e degli alberghi nei quali sono alloggiati. Al nome di José de Tucuman, figlio di Reynaldos, grande di Spagna, il Questore si volge ad Onofrio, interrogandolo collo sguardo.

Onofrio accenna col capo che è quello che cerca: s'alza, ringrazia, saluta e parte.

Farei volontieri una digressione per dire qualche cosa dell'ingegnoso e misterioso meccanismo di polizia, certo di destare la curiosità e forse anche la meraviglia e — se si vuole — sino l'ammirazione in qualcuno, ma non mi par ciò nel mio attuale assunto, quindi la rimando ad un altro bozzetto di là da venire.

Onofrio sa due cose: che Reynaldos non è a Milano e che Ademaro si trova all'Albergo della... Va a questo albergo e — con qualche biglietto — fa parlare il cameriere. Assunte tutte le informazioni che crede necessarie — rifà la strada del suo paese.

Ciò ch'egli pensa, studia, mulina e fa, è cosa che sarà conta a' miei lettori senza ch'io mi prenda la briga di narrarlo.

verse sue amiche, presa da nobile sdegno, si distaccò improvvisamente da loro, e dando una spinta ad un gendarme che tirava pei capegli il povero minatore, gridò: «Non è questa la maniera di trattare un povero uomo».

Furono in seguito operati altri arresti, tutti di operai italiani, e tutti trattati alla medesima guisa. Uno fra questi fu preso per le spalle da due gendarmi, per un braccio dal cancelliere del paese, che si staccò da sua moglie e da un bambino coi quali andava a spasso, per coadiuvare la sbirraglia in questo onorevole ufficio. Un giovane plebeo, nipote del *maire* di Modane, teneva l'operaio stretto alla gola e malgrado che questi gridasse con voce soffocata, non venne ascoltato e fu condotto in questo sconcio modo davanti alla caserma, dove fece il suo ingresso in mezzo ad una sequela di calci.

Furono subito chiamati in armi i pompieri del paese, si mandarono ad avvertire i gendarmi di Saint-Jean Maurienne, e durante la notte furono operati moltissimi arresti d'italiani, molti dei quali avevano lavorato tutta la giornata ed erano alle loro case stanchi del lavoro.

Non vi faccio i commenti; si fanno da sè, e ben penosi!»

# NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

2. Legge 10 luglio che stabilisce le entrate e le spese ordinarie e straordinarie per l'esercizio accertato del 1877.

3. Legge 10 luglio che stabilisce le entrate e le spese ordinarie e straordinarie per l'esercizio 1878.

4. Legge 14 luglio per modificazioni a quelle già votate e per proposte risguardanti i provvedimenti da adottarsi contro la fillossera.

5. Decreto 12 maggio che costituisce in Ente morale la pia Opera Romelli di Cividale Alpino (Brescia) e ne approva lo statuto organico.

6. Decreto 15 giugno che modifica il regolamento stradale della provincia di Sassari.

— L'onorevole Magliani ha ordinato a tutti gli intendenti di finanza di procedere ad una revisione della tassa di ricchezza mobile sulla base di una stretta giustizia. Calcolasi che questo cespite d'entrata darà nell'anno 1882 1883 un aumento di cinque milioni.

— Il *Diritto* di ieri sera pubblica un articolo in cui propugna l'alleanza fra l'Italia, l'Austria e la Germania. Il giornale romano dice che questa alleanza deve avere un carattere puramente difensivo: essa assicurerà la pace europea.

— Al Ministero della guerra continua una attività della quale finora non s'era avuto esempio. Il ministro Ferrero studia di completare il Comitato di stato maggiore generale, nominando finalmente il capo di Stato maggiore.

— I ministri si distribuiranno le vacanze in modo che la maggioranza del Consiglio dei ministri si trovi sempre in Roma.

— L'on. Berti propone il progetto di iniziare la coltivazione dell'agro romano su un perimetro di 5 chilometri attorno alla città.

— La Relazione dell'inchiesta eseguita dal comm. Astengo sui fatti del 13 conclude contro il questore Bacco ed altri funzionarii di pubblica sicurezza. È sicuro quindi il trasloco del questore Bacco. Serrao verrà nominato probabilmente questore di Roma.

— Il prefetto di Pisa, Miraglia, verrà traslocato per aver impedita la dimostrazione organizzata dai reduci pisani.

— Cesare Correnti ha comunicato ad Adolfo Frank, Presidente della Società degli *Amici della pace*, la sua nomina a commendatore dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro, accompagnando la comunicazione con una lettera in cui sono espressi sentimenti di conciliazione fra l'Italia e la Francia.

— Il *Giornale dei lavori pubblici* dà notizie dello stato dei lavori delle ferrovie Aquila, Rieti, Termoli, Campobasso e Benevento.

# NOTIZIE ESTERE

Giusta notizia da Vienna allo *Czas*, il Consiglio dell'impero verrà convocato pel 10 ottobre. Le Delegazioni si riunirebbero il 25 ottobre.

— Il *Times* ha da Tunisi, 18:

I cavalieri arabi che rapinarono i cammelli nelle vicinanze di Tunisi, attaccarono una tenuta a 10 miglia da Tunisi. Corre voce che un'altra schiera di combattenti s'unirà a loro. Regna dappertutto grande agitazione fra gli indigeni. Si temono disordini. Il Bey preparò una spedizione di truppe nell'interno; è però dubbio che i suoi soldati si battono contro gli insorti.

— I socialisti sassoni hanno risposto a Bismarck, il quale ha fatto sì che il Governo sassone proclami lo stato d'assedio a Lipsia. Essi hanno eletto a membro del Parlamento sassone il signor Bebel con 1248 voti contro 825 dati al candidato ministeriale. Ma sembra probabile che il Bebel non potrà occupare il suo seggio, perchè non paga d'imposta che 17 marchi annui allo Stato, mentre, secondo la Legge sassona, per essere eleggibile, si deve pagare un *minimum* di 30 marchi.

— Parlasi di una nuova squadra di evoluzione che verrebbe formata a Cherbourg nel prossimo agosto.

— Telegrafano alla *République Française* che presso Manuba si trovano circa settecento insorti, e che seicento tunisini disertarono per unirsi a loro. Gli impiegati all'Enfida, essendo minacciati, fuggirono a Tunisi.

# Dalla Provincia

### Elezioni amministrative.

A compiere le elezioni amministrative nel Distretto di Udine non mancano che quelle di Campoformido, Mereto di Tomba e Martignacco. Or gli Elettori di questi Comuni, riguardo i tre *Consiglieri provinciali*, hanno il vantaggio di conoscere l'esito pienamente favorevole alla *lista concordata*. Quindi se dessero il voto ad altri Candidati, non avrebbesi che una *votazione di protesta* contro il sentimento degli Elettori degli altri Comuni, e senza alcun effetto. Non vorranno, dunque, quegli Elettori lasciarsi indurre a ciò da certi Moderati che, per le loro stizze personali, ora dimenticano di esserlo e favoriscono le Candidature clericali.

Domenica ebbero luogo le elezioni amministrative in Sacile.

Tre erano le liste: la prima dei moderati, dei democratici la seconda, la terza quella dei affaristi.

Vinse la prima, che riuscì a far rieleggere il co. Brandolin, con quattro Consiglieri, dovendosi contare il solo sig. L. Granzotto fra i progressisti.

Vogliamo sperare che i nuovi Consiglieri comprenderanno l'importanza dell'incarico che la pubblica opinione loro ha affidato, e ci ripromettiamo che perciò maggiore sarà per l'avvenire il numero dei Consiglieri che interveranno alle sedute.

È certa la riescita a Consigliere provinciale del cav. Candiani dottor Francesco.

### Conferenze agrarie e zootecniche.

Cividale, 18 luglio.

Anche nel corrente anno, come nei due decorsi, il Comizio farà tenere un corso di Conferenze agrarie e zootecniche dedicate specialmente ai maestri delle scuole rurali, al quale scopo ebbe promessa di sussidio, tanto dal Ministero di agricoltura, quanto da quello dell'istruzione pubblica.

Nel rendere pubblica tale deliberazione del Comizio, il sottoscritto per incarico dell'Assemblea si rivolge ai Municipi della Provincia perchè nell'interesse della diffusione dell'istruzione agraria fra i contadini, facciano intervenire i proprii maestri assegnando loro un sussidio, ed il Comizio entro i limiti del fondo disponibile concorrerà esso pure a sussidiare i maestri.

Le dette Conferenze avranno luogo verso la metà di agosto, e dureranno giorni dodici. Interessando sapere per tempo, quanti Comuni sieno disposti a mandare i maestri e con quale sussidio, il sottoscritto prega la gentilezza dei singoli Municipi a voler darne parte sollecitamente alla Presidenza del Comizio per sua norma e direzione.

*Il vice Presidente del Comizio agrario*
M. nob. De Portis.

### Pubblicazioni.

Il conte Nicolò Papadopoli, Deputato al Parlamento per Pordenone, ha pubblicato interessanti ragguagli sulle monete inedite della Zecca di Venezia, esistenti nella sua collezione. Egli dice che da lungo tempo aveva in animo di farle conoscere, e lo fa ora per rispondere all'invito voltogli pubblicamente nell'*Archivio veneto*.

L'opuscolo, contenente anche facsimili delle monete, e documenti della nostra Zecca, riuscirà certo interessantissimo per gli studiosi di numismatica. L'edizione, elegante come il solito, esce dallo Stabilimento Antonelli.

### Dietro mandato di cattura. Incendio.

Il famoso *libro* non presenta oggi alcun che di grave: tre arresti per mandato di cattura ed un incendio per 15 lire di danno nella Provincia, in città due *disgrazie* di non molta entità, da noi già narrate e la riconsegna al padre di un minorenne, pur da noi riferita. Gli arrestati in seguito a mandato di cattura sono: Bres. Teresa il 14 in Pordenone, che deve scontare 36 giorni di carcere per furto; il 16 Nin. Domenico in Ipplis e Zop. Sebastiano in Arba, che devono scontar 27 giorni per ciascuno di detenzione per contrabbando.

L'incendio avvenne in Gonars: per causa ancora ignota, il 17, abbruciò un mucchio di paglia, valutato lire 15, in danno di Beul Giovanni.

# CRONACA CITTADINA

### Municipio di Udine

*Avviso d'Asta*

Alle ore 10 ant. del giorno 5 agosto 1881 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale, e sotto la presidenza del Sindaco, o di chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ed estinzione di candela, e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà, a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 20 agosto 1881.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine,
li 17 luglio 1881.

Per il Sindaco
LUZZATTO

Lavoro da appaltarsi: Ricostruzione dei parapetti in pietra del ponte d'accesso alla Chiesa della B. V. delle Grazie, ristauro del vôlto, e rinnovazione del piano in acciottolato minuto a disegno. — Prezzo a base d'asta, lire 900. — Importo della cauzione pel contratto, 200. — Deposito a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta e contratto, 100. — Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro: Il prezzo sarà pagato in due rate, la prima a materiale lavorato condotto sul sito, la seconda a liquidazione finale approvata. Il lavoro è da compiersi in 80 giorni.

*Avviso.*

A schiarimento di quanto dispone l'art. 188 del Regolamento di polizia urbana avvertesi che il divieto di lasciar liberi senza museruola i cani di qualsiasi razza, specie ed età, deve intendersi applicato anche per i luoghi di pubblico ritrovo (birrarie, caffè, osterie ecc.) dacchè anzi in tali località è maggiore il pericolo della morsicatura e meno facile il mezzo di evitarlo.

La contravvenzione a tale divieto porta la penalità della ammenda di lire 5, estensibile fino a lire 25.

Udine, dalla Residenza municipale,
addì 19 luglio 1881.

per il Sindaco
LUZZATTO

**La Congregazione di carità** ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1881-82.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi *nati* e *domiciliati* in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria, e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte a questo Ufficio debitamente documentate.

Dalla Congregazione di Carità
Udine li 20 luglio 1881.

**Una famiglia miserissima** è quella di A. Serravalle, scalpellino, composta di un padre senza lavoro, e di sette tra fanciulli e fanciulle, dall'infanzia ai 18 anni, orfani della madre — morta da un mese — morta in poche ore, di fatica e di fame, poichè, incinta com'era, lavava da un giorno e mezzo senza mangiare alla roggia. Con essa venne meno ogni governo de' suoi infelici figli; ella, sfacchinando o pregando, faceva per tutti; ora i fanciulli errano in cerca dell'elemosina correndo il rischio di trovare la corruzione e la colpa: hanno dovuto abbandonare la scuola, non possono darsi a mestieri, per la mancanza assoluta di mezzi ed il figlio maggiore, che esercita quello del padre, è anch'egli senza lavoro. Sono fanciulli affettuosi, intelligenti, buoni; sentono ancora i benefici influssi della loro povera madre; ma dureranno così contro l'ozio, il vagabondaggio, i compagni e la miseria?

Basterebbe per togliere, in questo caso dei Serravalle, i danni presenti e futuri, ricoverare negli Ospizi i 5 figli minori, che sono ancora bambini; ed i due più grandicelli (uno per sesso) ed il padre si occuperanno più facilmente poi anche loro.

Questa famiglia ha ottenuto, finora dieci lire al mese dalla Congregazione di Carità: si dice che il padre non è impotente; ma che giova, se qui manca il lavoro del tutto ed egli non può uscire dal paese fintantochè ha seco tutti i figliuoli?

Gli udinesi hanno buon cuore ed i tanti loro Istituti di beneficenza lo provano; raccomandiamo questi orfanelli al loro buon cuore. Il modo di prevenire mali maggiori il modo di impedire che infelici ed innocenti creature si diano al vizio o si prestino alla corruzione, non mancherà di essere suggerito alle spose ed alle madri cittadine dal loro buon cuore; ed elleno potranno certo di grande giovamento essere a questi infelici, il cui padre, ripetiamo, non è impotente al lavoro fisicamente, ma ne è privo.

**Corte d'Assise.** Nel 18 corr. mese ebbe luogo la causa contro Screlli Agostino e Giovanni Leoke entrambi di Scutari d'Albania, latitanti, che erano accusati di avere dall'agosto 1877 al settembre 1878, in Udine, indotto con promesse di guadagni ed altri artifici li Moschini Lorenzo e Botti Vittorio, già condannati da questa Corte d'Assise nel dicembre 1879, a fabbricare e contraffare a sistema litografico, imitando il vero, Kaimè da cento piastre emesse dal Governo della Sublime Porta, equivalenti a moneta nell'Impero Ottomano, ritirandone di poi più migliaja allo scopo di barattarle.

La Corte d'Assise ebbe a dichiarare colpevole lo Screlli condannandolo a dieci anni di lavori forzati; e non fece luogo a procedimento contro il Laoke.

— Nel 19 corr. doveva aver luogo il dibattimento contro Crast Valentino ed Angelo di Forame (Attimis) accusati di falsità in testamento ricevuto da Notajo. Fu però rimandato ad altra sessione a richiesta degli accusati.

**La Congregazione di Carità** approvò i consuntivi per l'anno 1880 delle varie Opere Pie da essa amministrate.

**L'esagerato lavoro nelle filande.** Constatiamo in primo luogo, e con grande piacere, che i reclami, fatti pubblici per mezzo del nostro Giornale hanno raggiunto il loro modesto intento, di ottenere cioè che nelle principali *filande* si conceda un quarto d'ora di riposo nel dopo pranzo, come prima si faceva in alcune.

Dovrebbesi poi anche dare un quarto d'ora di riposo alla mattina, e non di 5 o 6 minuti, come si dà, acciocchè queste donne arrivino in tempo di far merenda.

Vogliamo oggi accennare ad un altro fatto, che viene a darci pienamente ragione per i lagni che abbiamo le tante volte mossi sull'esagerato lavoro nelle filande; ed è l'istanza, firmata da trecento e più padri di famiglia di Caramagna, diretta al Ministero d'agricoltura e commercio per ottenere che siano migliorate le condizioni igieniche della classe operaia applicata alle filature da seta. Il signor sindaco Camisassa si assunse l'incarico di spedire egli stesso quel reclamo, con una buona lettera d'accompagnamento, ed i medici del luogo non ebbero tema di errare nell'apporre in calce al medesimo la seguente attestazione:

«I sottoscritti sono d'avviso che le molteplici malattie che dominano in questo paese e la poca robustezza degli abitanti, siano causate in gran parte dalla mancanza di buoni regolamenti, ed equi orari nelle filande da seta. Essi ritengono che il soverchio lavoro giornaliero, protratto sino a 16 o 17 ore, per cui si ruba il tempo al sonno e si è costretti a ricorrere alla luce artificiale del gaz, che non è per nulla adatta per questo genere di lavoro; nonchè la differenza enorme di temperatura tra le cocenti filande ed i gelidi dormitori, siano la fonte di tanti mali che affliggono questa popolazione».

Son quasi le stesse parole (toltine la diversità d'abitudini) da noi le tante volte usate!...

**Esami di canto e ginnastica.** Questa sera nelle scuole di Santo Spirito si danno gli esami di canto e ginnastica di quegli alunni.

**La siccità.** I nostri granoturchi resistono ancora, ma se la pioggia si fa attendere, non durerebbero a lungo sotto i calori cocenti del sole. I fagiuoli all'incontro, come pianta più delicata e meno resistente, sono, in pianura, per la maggior parte perduti.

Aspettano la pioggia anche le erbe mediche, le quali, sfalciate ai primi del mese, vanno ora intristendo.

**Pel gas.** Si stanno studiando due progetti — uno grandioso e l'altro più modesto — per una usina da gas. Quando ci saranno noti i particolari, non mancheremo di farli pubblici.

**La pioggia.** Iersera pareva che la pioggia dovesse finalmente venire; ma poi, durante la notte, il cielo si rasserenò di nuovo. Oggi sono in *giro* dei grossi nuvoloni, che paron prometitori di acqua. Sarebbero le ultime *beneficenze* della *depressione* annunciataci da New-York, e che apportò già i suoi doni a Parigi ed in molte altre città della Francia. Martedì sera l'uragano aveva toccato le Alpi savoiarde; chi sa che non arrivi oggi o domani anche tra noi, superando la barriera delle Alpi? il barometro si abbassa: e ciò sarebbe già un buon indizio.

**Il caldo.** Il freddo ed il caldo altro non sono che opinioni della gente, dicono i savi; ma se in molte cose, come osservò il nostro Zorutti, tante sono le teste e tante le opinioni, crediamo che sia ora opinione generale fare un caldo d'inferno, proprio d'inferno. È un'opinione, davanti alla quale progressisti, moderati, repubblicani, clericali si fanno superiori ad ogni bizza partigiana per sudare, sbuffare, liquefarsi in fraterno plebiscito.

Il 18 luglio abbiamo avuto la consolante massima di 35,6; il 19, di 37,6; ieri, 20, di 34,2; non possiamo lagnarci.

— Che cosa sarà a Napoli, a Palermo? — penserà taluno di voi, cari lettori, fratelli in sudamento.

Vi posso assicurare che là si soffre meno caldo che da noi. Il 18, per esempio, si ebbero le seguenti massime: a Napoli, 30,1; a Palermo, 31,5; a Siracusa, 31,7; a Caltanisetta, 29,7; e così, le massime, per tutta l'Italia meridionale, furono assai inferiori che la nostra.

**Lettera aperta.** *Al dott. Clodoveo D'Agostini — Parigi.* Abbiamo ricevuto l'articolo e la sua cartolina postale.

Ella ci domanda il *perchè di no*; e noi dobbiamo rispondere che il no non origina da riguardi personali, bensì da *riguardi comunali* che, nella circostanza d'un pubblico concorso, si devono rispettare. D'altronde la Legge sulla stampa è siffatta che la responsabilità dell'Autore non toglie la responsabilità del Gerente di un Giornale.

Ella sa bene che, per iscritti d'altra indole, Le è sempre aperta la pubblicità dalla *Patria del Friuli*, e che ci rincresce di non poter corrispondere a quella cortesia, per la quale Ella (assente dal Friuli e dimorando per qualche mese nella Capitale della Francia) volle essere in comunicazione col paese natio a mezzo della *Patria del Friuli*.

*La Direzione.*

**Quel muratore**, di cui narrammo jerl'altro la caduta, è certo Cesc. Giovanni. L'altezza di cui cadde è di sei metri. Va soggetto ad epilessia.

# FATTI VARII

**La réclame a Berlino.** I tedeschi, si dice, sono la gente più compassata e più seria del mondo. Ma non sappiamo se questo giudizio, ch'è passato quasi in proverbio, troverà conferma nei fatti seguenti, che desumiamo da una corrispondenza assai interessante da Berlino. Scrive il corrispondente:

L'altra sera accasciato dall'afa di un luglio niente affatto nordico, me ne andavo passeggiando per la *Friederichstrasse*, proprio all'insensata, e fantasticando:

*Ecoutant sans entendre, et regardant sans voir*, come dice il bardo gallico, a cui Gabriele Pepe fece capire che l'Italia non è la terra di morti. Andavo, ripeto, così all'insensata, quando un tipo vestito da fantino e montato sopra un ronzino coperto da una larga gualdrappa a frangie d'oro, attrasse la mia attenzione. Il fantino avanzava al passo lento e maestoso del suo ronzino tenendo in mano uno stendardo su cui a lettere d'oro era scritto: *Neue Welt*.

Non sapevo ancora cosa si volesse il fantino colla sua scritta «Nuovo mondo», quando mi compare davanti un altro tipo portante su d'un'asta un pavone... di carta pesta, sul cui ventre stava scritto: *Alhambra, Kronenstrasse*, ecc., nè questo secondo era peranco passato, quando vedo un terzo, un ragazzetto, vero tipo del monello berlinese, con un'altra insegna

portante a caratteri cubitali: *Moore's Academy of Music.* Poi ne passarono diversi altri ancora, con altri cartelloni dalle foggie strane, talchè si sarebbe potuta prendere per una rivista di *porta insegne* teutonici... dato che essi avessero indossate le tonache di pelle dei loro valorosi quanto barbari avi.

I *porta insegne* erano appena passati che un'altra sorpresa mi aspettava. Un *Dientsmann*, o uomo di servizio, dal berettino rosso, mi presenta un roseo bigliettino su cui era impresa una candida colomba apportatrice di una letterina fra il giallo becco. Leggo quanto sta scritto sotto e trovo ch'è il proprietario del *Grand Café International*, il quale invita il pubblico a visitare il suo stabilimento ove, — oltre ad un servizio inappuntabile — le più interessanti *signore* tengono la conversazione in tutte le lingue del mondo!... Altri di questi *cartellini*, per tal modo distribuiti, fanno *réclame* per negozianti di vino, per birrai, per alberghi ecc.; e dappertutto o le giovanette ungheresi o le turche o le francesi o le italiane eccetera vi si promettono di servirvi a tavola e tener conservazione.

Un bell'originale poi negoziante d'abiti fatti, ricco figlio d'Israello, che tiene magazzino nella *Leipzigerstrasge* all'insegna del *Goldnen Hundertzehn*, fa affiggere ogni mattina, alle colonne d'annunzi delle vie della capitale, un nuovo annunzio, che è invariabilmente scritto in fior di versi. Il titolo della *interessante* poesia è preso da qualche fatto notevole del giorno. Bismarck, l'Imperatore, Moltke, Nobiling... tutti contribuiscono alla *réclame*. Eccone due saggi, tradotti da' versi tedeschi:

I.

Per la festa nazionale francese) *Discorso di Grevy* Era un giorno di festa come se ne vide mai — grandi e piccoli erano immersi nel tripudio — gli amnistiati erano là anch'essi — poi venne l'esercito armato davanti a Grevy in *frack* — Grevy distribuì le nuove bandiere e disse: — siate degni dei vostri padri — voi potete vincere il mondo intero — una sola cosa non vi sarà dato soggiogare — una sola cosa non sarà mai francese — il numero 110 con 6000 *paletots* di autunno.

II.

*Anniversario di Sedan.* Chassepots e mitragliatrici — come abbiamo letto più volte — dovevano essere del tutto invincibili — ma a Sèdan, francesi — il fucile ad ago vi fece ballare;

Oggi non siamo più nemici — siamo pacifici confinanti — quantunque il confine non sia più il Reno — non arrabbiatevi per due metri di terra — e lasciate la *révanche*;

Ma se una *révanche* volete avere — voi potrete ricevere qui a prezzi derisorii — i doni più magnifici — senza sangue e senza fuoco — il n. 110 vi offre 12,000 *paletots* da inverno e da estate, ecc.

# ULTIMO CORRIERE

Il ministro Berti sta studiando un progetto di Legge per regolare il servizio della irrigazione a vantaggio dell'agricoltura.

— È prematura la notizia che il Governo abbia deciso di sciogliere il Consiglio comunale di Roma.

— L'ambasciatore di Germania Heudell, ebbe un lunghissimo colloquio coll'onorevole Mancini. Keudell parte oggi per la Svizzera.

— Il *Tageblatt* giudica ingiustificabili le lagnanze del Papa per la violazione della Legge sulle guarentigie.

— Si ha da Corte (Corsica), che furono massacrati dagli zingari cinque uomini ed una donna.

— Cresce il fermento nell'Albania settentrionale.

— Saussier organizzerà a Tebessa una spedizione contro Cairvan.

# TELEGRAMMI

**Parigi,** 20. Confermasi che nel combattimento di domenica presso Sfax la maggior parte dei capi insorti furono uccisi. Il colonnello Jamais, comandante di Sfax, ordinò il disarmo immediato, la consegna di ostaggi, un'indennità di guerra di 15 milioni, la fornitura di camelli, mule, nonchè tutte le requisizioni necessarie per la responsabilità della popolazione in caso di distruzione del telegrafo e di attentati contro l'esercito. Cinquecento nativi della tribù accampata tra Kairuan e Zighuan entrarono a Kairuan, fecero cessare la riscossione dei dazi di consumo e del sale. Mille e cinquecento cavalieri della tribù vicina d'Aamama marciano su Mateur.

I saccheggi nei dintorni di Tunisi furono compiuti dai Metallit, tribù accampata tra Sfax e Susa; avrebbero rubati 2000 camelli appartenenti al Bey, assassinarono due maltesi.

Altri predoni appartenenti alle tribù della Tripolitania che emigrano ogni estate in Tunisia, saccheggiarono la proprietà al generale tunisino Benturqui a Gorombalia.

Dicesi che Saussier organizzerà a Costantina i corpi di spedizione marcianti su Kairuan traversando da ovest a est il centro della Tunisia.

**Londra,** 19. (Camera dei Lordi). La interpellanza Duraven sulla Tunisia fu rinviata a venerdì in causa dell'assenza di Granville che è indisposto.

**Roma,** 20. Macciò è partito iersera. Stassera illuminazione degli uffici pubblici ricorrendo l'onomastico della Regina.

**Londra,** 20. Il *Times* è informato che le quote del riparto del prestito italiano furono distribuite ieri.

**Costantinopoli,** 19. La squadra austriaca di levante è attesa oggi a Smirne.

**Praga,** 19. Il convegno dei capi della destra ha lo scopo, secondo osserva la *Narodni Listy*, di prendere una risoluzione sulla campagna parlamentare della prossima sessione.

**Londra,** 20. Don Carlos è arrivato.

**Salisburgo,** 19. L'arrivo del Principe ereditario e della principessa Stefania in Hellbrun avrà luogo venerdì 22 corr. Fu già preparata la villa ed organizzato il servizio di corte.

# ULTIMI

**Londra.** 20. Il *Morning Post* dichiara infondata la voce che l'Inghilterra abbia scandagliato il Gabinetto tedesco riguardo il suo contegno eventuale nel caso dell'occupazione francese della Tripolitania.

**Palermo,** 20. La città è imbandierata per festeggiare l'abolizione del Corso forzoso. Fra la cittadinanza raccolgonsi carte di visita da inviarsi alla Regina d'Inghilterra per la sua partecipazione al prestito italiano.

Da alquanti giorni dura lo sciopero dei lavoranti calzolai. Ieri sera i capi d'arte decisero di addivenire ad un aumento della mano d'opera, ma respinsero la pretesa dei lavoranti di stabilire la cifra dell'aumento con cautela scritta.

Lo sciopero quindi continua.

**Napoli,** 20. Le direzioni di questi bagni penali ricevettero ordine telegrafico di spedire a Roma ciascuna 40 condannati di buona condotta per lavorare nelle fortificazioni.

**Vienna,** 20. Il *Fremdenblatt* assicura che Jacobini spedì una circolare alle Potenze cattoliche in occasione del trasporto di Pio IX. Il cardinale lamentasi specialmente dell'impotenza dell'Italia ad assicurare l'applicazione della Legge sulle guarentigie.

Il *Fremdenblatt* vede in questo ricorrere ad una Legge non ancora riconosciuta dal Vaticano un avviamento ad un *modus vivendi* fra l'Italia e il papato.

La *Presse* al contrario constata che malgrado i disordini del 13 il Papa è animato da intenzioni concilianti e che un apprezzamento giusto della situazione condusse Jacobini a non pubblicare la sua circolare e Mancini a sopprimere la sua risposta.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che le lagnanze ingiustificate del Vaticano per le dimostrazioni che provocò esso stesso in favore del potere temporale non hanno nessuna probabilità di essere esaudite.

**Roma,** 20. In occasione dell'onomastico della Regina la città è imbandierata. Il Sindaco ed il Prefetto telegrafarono le loro felicitazioni ed auguri.

Stassera alle ore 9 una dimostrazione partendo da piazza Colonna andrà al Campidoglio per pregare il Sindaco di telegrafare a S. M. a nome della popolazione.

**Roma,** 20. L'ambasciatore di Germania partirà domani pel Tirolo; quello d'Inghilterra sabato per Londra.

Depretis tornerà domani.

**Palermo,** 20. Fu aperta una sottoscrizione per conferire una medaglia d'oro a Magliani per la abolizione del Corso forzoso.

**Venezia,** 20. Gli ufficiali di marina organizzano una festa a bordo del *Varese* in onore degli ufficiali inglesi. Il municipio concorrerà a render più bella la festa.

**Londra,** 20. Nel Congresso socialista la Luisa Michel fu ascolta con vive acclamazioni. Furono applauditi i discorsi della Michel, del Krapotkin e di altri.

**Vienna,** 20. La *Wiener Zeitung* pubblica una serie di distinzioni sovrane in ricognizione dell'operosità proficua a vantaggio comune in occasione dell'incorporazione dei confini militari.

**Zagabria,** 20. Da numerosi comuni e città della provincia e territorio confinario giungono notizie di manifestazione di giubilo. Il bano fu nominato cittadino onorario di parecchie città. Deputazioni da tutte le parti del territorio vengono qui per felicitarlo personalmente. Anche la città di Carlsbad, che faceva parte dell'opposizione, ha disposto una illuminazione, e l'invio di una deputazione che presenterà al bano un diploma di cittadino onorario.

**Costantinopoli,** 20. Conduriotis fece urgenti passi presso la Porta per ottenere che venga tolto provvisoriamente il cordone doganale turco, il quale si rende molesto a tutti i possessi e prodotti degli abitanti di Arta, situati sul territorio turco di fronte ad Arta. Assim pascià non potè ancora, per mancanza dei necessari schiarimenti, esaudire la domanda di Conduriotis, apppogiata dagli ambasciatori.

**Londra,** 20. La Camera dei comuni accolse l'articolo 46 del Bill agrario.

**Milano,** 20. In occasione dell'onomastico della Regina i principi e le case civili e militari offrirono dei mazzi di fiori.

La Giunta municipale di Milano recossi a Monza a nome della città a complimentare la Regina. I membri della Giunta furono invitati a colazione.

Alle ore 6 pranzo a Corte con l'intervento delle case civili e militari.

Monza è imbandierata e festante. Stassera illuminazione e musiche.

**Roma,** 20. Molte migliaia di cittadini sono andati al Quirinale per firmarsi all'Associazione Costituzionale che spedì un telegramma alla Regina.

Stassera parte il ministro Berti per tre o quattro giorni.

Oggi radunossi la commissione per regolamento della Legge sulle pensioni e pel progetto di legge per l'istituzione definitiva della cassa pensioni.

Il *Diritto* pubblica i nomi dei membri della Commissione incaricata di studiare l'Esposizione di Milano rispetto le produzioni agrarie, marittime, manifatturiere e artistiche: Aiello, Berti Ferdinando, Berrutti, Boccardo, Bonghi, Boselli, Branca, Bressi, Consonno, Damiani, Ellena, Ferrara, Favale, Fortunato, Franzolini, Luzzatti, Martini, Massarini, Mazzonis, Merzario, Miani, Morondini, Pellegrini, Protonotari, Robecchi Romanelli, Rossi, Salmoiraghi, Sambuy, Tensi.

**Courmayeur,** 20. Ieri alle ore 7 di sera scoppiò un violentissimo temporale. La pioggia a torrenti fece cadere alcune frane che arrecarono molti guasti, distruggendo il ponte presso la sorgente *Vittoria*.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma,** 21. Ieri sera numerosissima *dimostrazione* recossi al Municipio al grido di *viva il Re, viva la Regina*, chiedendo al Sindaco d'inviare alla Regina gli auguri della cittadinanza di Roma. Il Sindaco ed i Consiglieri uscirono sulla loggia. Il Sindaco, dopo brevi parole, lesse un dispaccio ricevuto da parte della Regina. La lettura fu accolta con applausi vivissimi. La dimostrazione si sciolse ordinatamente in piazza Colonna al grido di *viva la Regina, viva il Re, viva l'Esercito.*

**Venezia,** 21. Ieri il Sindaco fece pervenire a Monza per il suo onomastico un mazzo di fiori alla regina. L'ammiraglio della flotta inglese Seymour recossi ieri a visitare il Prefetto.

**Parigi,** 21. La Legazione portoghese smentisce la malattia della Regina di Portogallo.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Sete.** Nelle sete affari limitati su tutte le piazze; nella nostra, offerte molto basse per le poche greggie messe in vendita, ed affari quasi nulli.

**Cereali.** *Trieste,* 20. Buona domanda pel frumentone. Ieri si vendettero 5500 cent. metr. di frumentone Valacchia a fr. 15.20 e 4000 cent. metr. consegna settembre-ottobre a fr. 15.50 franco Venezia.

*Vienna,* 18. La roba nuova era oggi più offerta; ma i prezzi tengonsi ancora relativamente alti. Di frumento nuovo si conchiusero 1200 cent. metr. a f. 11.50 di stazione slovacca.

*Rovigo,* 19. Il mercato dei grani passò oggi attivo ed i frumenti ottennero prezzi in aumento di cent. 25, essendosene venduti 14,000 quintali circa.

Ecco i prezzi fatti: Frumento Piave da L. 25 a 26.25; id. Polesine da 24 a 25; Granoturco pure in forte rialzo e pagato da 19.50 a 21.

**D'Agostinis G. B.,** *gerente responsabile.*

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 20 luglio | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m | 751.0 | 749.9 | 750.2 |
| Umidità relativa | 51 | 42 | 63 |
| Stato del Cielo | coperto | misto | coperto |
| Acqua cadente | — | | |
| Vento (direz. | 56 | N | calma |
| Vento (vel. c. | 1 | 1 | 0 |
| Termometro cent.° | 28.8 | 30.9 | 27.1 |

Temperatura ) massima 34.2 ) minima 23.3

Temperatura minima all'aperto 22.1

**Orario ferroviario**
*Vedi quarta pagina.*

# ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 12.40 ant.
PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.
ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.
PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.
ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*
PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.















Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.